

(con DVD "CraJ" € 10,90)

(con "Musica Classica" € 13,90)
(con "La cucina di mare" € 7,00)

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,20.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Giovedì 26 luglio 2007
Anno VII - N. 202
€ 1,00*

Caldo ed emergenza incendi, mentre il Comune chiede alla Regione lo stato di calamità naturale per i danni subiti dall'agricoltura

Fiamme al porto, scatta l'allarme in città

ACQUA, FIAMME, LUCE CHE ORRIBILE ESTATE

di ROSANNA METRANGOLO

Il principio di tutte le cose diventa la loro fine. La fonte di vita causa la morte: il fuoco divora persone, alberi e piante, si mangia perfino l'aria. L'acqua non c'è. Anzi, c'è ma non arriva e migliaia di uomini e donne in fila sotto il sole, umiliati dai rubinetti a secco, elemosinano il diritto di bere, lavarsi, sopravvivere. E poi il buio, luce divorata, che è più e peggio dell'assenza di luce.

Ecco l'estate in Puglia. Carica di promesse, iniziata molto prima che il calendario le desse il via, la aspettavamo tutti. Più di chiunque la attendevano coloro che con l'estate campano l'intero

(Continua a pag. 3)

Ancora emergenza incendi a causa del caldo ieri a Brindisi. Le fiamme sono divampate nei pressi del porto, esattamente a ridosso del capannone ex Montecatini.

Allarme in città per l'ennesimo incendio nel giro di poche ore. I vigili del fuoco sono stati impegnati a lungo per domare le fiamme ed evitare rischi. Intanto il Comune di Brindisi ha chiesto ufficialmente alla Regione Puglia lo stato di calamità per le piante uccise dal caldo: «L'agricoltura è in ginocchio».

■ A pag. 12



L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio sviluppatosi ieri mattina nell'area portuale

Gargano, polemiche sui ritardi

Dopo il disastro la Procura indaga

A Peschici, dopo il devastante incendio, si cominciano a fare i conti proprio con la ripresa delle attività, che nel turismo hanno la principale fonte di lavoro. E mentre si annuncia la mano dura contro i criminali piromani, infuriano le polemiche per i ritardi dei soccorsi, su cui il sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato, ha riferito al Senato. Intanto la procura della Repubblica di Lucera ha aperto un'inchiesta sul disastro.

■ Alle pagg. 3, 4 e 5

Storie & Problemi

VITA DI DRAGAN IL MURATORE MORTO DA EROE

di SERGIO TALAMO

Orfa ni e figli di un eroe, come in guerra, come quando dal fronte arrivava il dispaccio. Vivono a Celinac, in Bosnia, hanno 4 e 8 anni, e da oggi non saranno più i figli di uno dei tanti muratori che mandano a casa i soldi guadagnati in Italia. Saranno due orfani figli di un eroe. Dove non era riuscita la guerra di Bosnia, è riuscita la guerra d'Italia.

Il loro padre si chiamava Dragan Cigan, (Continua a pag. 8)

LE VERE SFIDE DELLA SINISTRA ALTERNATIVA

di MICHELE DI SCHIENA

Il sostanziale accordo tra Governo e parti sociali su previdenza, lavoro e competitività è senza dubbio un fatto politicamente rilevante. In materia di pensioni, viene abolito lo "scalone" e ad esso subentrano più ragionevoli "scalini", le pensioni in futuro non dovrebbero essere inferiori al 60% delle retribuzioni e viene ampliata la categoria dei lavoratori addetti ad atti

(Continua a pag. 8)

Finisce male la trasferta a Lecce di due brindisini che per fuggire avevano tentato di travolgere un agente

Ladro d'auto ferito e catturato

Non si ferma all'alt, la polizia costretta a sparare. Preso anche il complice

Procura, "il caso Giannuzzi" Papà procuratore figlio avvocato

Il padre è il procuratore Giuseppe Giannuzzi, leccese con incarico a Brindisi. Suo figlio è avvocato e, secondo Anm e Camera penale, si riscontrebbe un profilo di incompatibilità dal momento che l'attività legale si svolgerebbe soprattutto a Brindisi. Ed è subito polemica.

■ A pag. 9

Volti e nomi dell'amministrazione La giunta e i saggi, così Fasano riparte

Il nuovo sindaco di Fasano, Lello Di Bari, ha presentato la squadra con la quale intende guidare la città della Selva. Dieci gli assessori, ma, ed è la novità, è stato anche insediato un comitato di saggi che affiancheranno, senza alcun compenso, gli amministratori.

■ Alle pagg. 16 e 17

Ladri d'auto in trasferta sono stati catturati dalla polizia dopo un inseguimento durante il quale sono stati sparati alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha ferito uno dei due arrestati. E' accaduto a Lecce: in manette sono finiti i brindisini Teodoro Carone, di 56 anni, ferito con un colpo di pistola, e Walter Leo, di 40. I due sono stati ricoverati.

■ A pag. 11

Protezione zero

Tempo di mare tra ricette, sagre e musica jazz



Estate, si scopre la bellezza

Estate in jazz, ma ricette con i tipici prodotti di stagione. E poi le sagre che fioriscono in ogni località. Ma Protezione zero presenta anche tutti gli appuntamenti della giornata e tantissimi messaggi Sms.

■ Nell'Inserito

Mebimport Beer Festival

BIRRA e SOUND

100 TIPI DI BIRRA

GASTRONOMIA • MUSICA

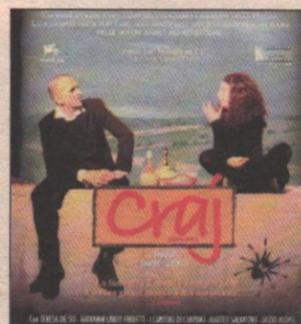
dall'1 al 6 agosto 2007 a Leverano

www.birraesoundfestival.com

Il dvd allegato al giornale

Il regista di "CraJ"

«Nel film un Salento pieno di sorprese»



Davide Marengo descrive la Puglia di "CraJ". Il film in dvd è allegato al giornale a 9,90 euro in più Negli Spettacoli

Il play sogna la A

Rinaldi a muso duro

«Piazza ci deve dire se vuole andare via»



Il play della Prefabbricati Brindisi, Alessandro Piazza, è al centro di un caso. Rinaldi alza la voce In Quotidiano Sport

Vita di Dragan, il muratore...

di SERGIO TALAMO

aveva 31 anni e lunedì scorso si è tuffato nelle acque agitate di Cortellazzo di Jesolo per salvare due bambini trevigiani. Il suo amico Drako è sicuro: "L'ha fatto perché anche lui ha due figli: ha visto due bimbi in difficoltà e ha pensato come se fossero i suoi".

Sì, il motivo è semplice. Dragan non sapeva nuotare bene, e nessuno aveva chiesto aiuto proprio a lui. L'impulso che l'ha condannato è stato quello di vedere i suoi figli nei figli degli altri. Dragan non aveva studiato filosofia né era un attivista religioso, ma coglieva ancora nella vita altrui la sua vita e la sua carne. E' questo candore degli occhi che l'ha fatto perdere nelle acque del Veneto. Ed anche se oggi è già scomparso dalle cronache, proprio quel suo slancio di sentirsi non immigrato, non ospite, ma uomo fra gli uomini, merita di non essere dimenticato mai.

Sua moglie e i suoi figli ora piangono senza sosta, mentre dalle istituzioni italiane arrivano impegni a sostenerli con quel denaro che a Dragan costava sudore e lontananza. Dicono i suoi parenti, gli amici: "Era un uomo buono che aiutava sempre chi aveva bisogno". Dragan Cigan come Cheick Sarr, senegalese di 27 anni che nel 2004 morì nelle acque toscane per salvare un turista italiano; come Iris Noella Palacios Cruz, honduregna di 20 anni che l'estate scorsa annegò all'Argentario per salvare la bimba di cui era baby sitter.

I pellegrini del ventunesimo secolo portano nelle valigie sentimenti diversi. La paura e l'odio si mischiano spesso con la rabbia di riscattare la povertà da cui provengono. L'imam di Perugia Mostapha el Korki usava l'Italia come scuola di violenza che vale anche per i bambini. Il vero terrorista si alleva da piccolo, quindi ecco un ciclo di lezioni per imparare a

dell'etnia. E' da questa miscela che nascono casi come quello di Hina, la ragazza pakistana di vent'anni uccisa dai parenti perché amava un italiano. E' questo atteggiamento che disegna la complicità di un'intera nazione con le peggiori degenerazioni del fanatismo religioso, al punto da far dire a Magdi Allam che gli islamici estremisti sono spesso più violenti ed impuniti in Italia che nei loro

denza; un riflesso pronto a reagire al primo segno sospetto. Proprio nel giorno di Dragan, un operaio albanese di Bolzano ha rischiato seriamente di essere linciato per strada. Sposato e padre di due figli, regolarmente in Italia da 4 anni, addetto alla raccolta dei rifiuti, si è messo a scherzare con dei ragazzini toccandone uno sulla nuca per mimare un gioco. Dopo una mezz'ora di passaparola che trasformava il suo atto in un gesto pedofilo, circa 100 persone lo hanno circondato e poi riempito di calci e di sberle. Terrorizzato, l'operaio si è salvato solo per l'intervento di due autopattuglie della polizia. Alla fine, in ospedale ha detto: non sporgo denuncia, voglio solo che mi venga chiesta scusa.

E' la dignità che conta, è l'antico concetto di onore, per tanti derelitti che hanno consegnato la loro vita ad un lavoro umile in un paese ostile. Sanno che per loro non ci saranno mai ricchezza né agi, ma un cammino difficile in cui al lavoro andranno sempre aggiunte l'inimicizia e la diffidenza di chi ti circonda. Sanno che l'unico fatto che li porterà avanti sarà la vita dei loro figli, che per merito dei loro sacrifici potrà essere diversa e felice.

E' per questo che Dragan si è tuffato in quel mare nemico. Nell'acqua c'erano due bambini. Neppure un attimo per pensare, per lui quei bambini erano i suoi. Nell'acqua c'era il suo futuro, il senso stesso della sua vita. Si è gettato, li ha salvati, è morto nella sua personale sfida, nella sua gloriosa campagna d'Italia. Lo chiamiamo eroe, ma era un eroe anche prima.

LA VIGNETTA



"picchiare e far uscire il sangue" ai coetanei non musulmani; ed ecco la moschea trasformata in zona franca dove si compiono feroci riti di cui sono vittime prescelte le donne, i bambini, gli uomini che non mostrano la dovuta ortodossia.

Verso questo tipo di immigrati usiamo da sempre un misto di indifferenza e tolleranza camuffate da rispetto

paesi d'origine. Ed è la stessa cosa che sta accadendo per molte comunità di rumeni, dove vige una legge fatta di botte, coltellate e stupri, così come di certo non accade in Romania.

Ad altri immigrati, invece, quelli che tacciono e lavorano, quelli come Dragan, riserviamo un altro tipo di indifferenza: uno sguardo vuoto che confina con la diffi-

Le vere sfide della sinistra alternativa

di MICHELE DI SCHIENA

vità usuranti (i quali possono andare in pensione a 57 anni) fino a comprendere i turni di notte, le catene di montaggio e la guida di mezzi pubblici pesanti. Per il lavoro, vengono cancellate le più gravi storture della legge 30 del 2003 (nota impropriamente come legge Biagi) e del decreto legislativo 368 del 2001 in materia di contratto di lavoro a tempo determinato con l'eliminazione del lavoro su chiamata e la ridefinizione dello Staff Leasing e con l'introduzione di alcune importanti limitazioni al contratto a termine che, dopo la durata di 36 mesi (tra rinnovi e proroghe), potrà essere rinegoziato solo con l'assistenza sindacale e presso l'ufficio del lavoro pena la sua trasformazione in contratto a tempo indeterminato. Per la competitività, si va verso l'abolizione della contribuzione aggiuntiva sugli straordinari e verso altre misure che dovrebbero favorire il rilancio delle attività produttive.

Non è certo quanto la Cgil e la sinistra alternativa si attendevano ma si tratta pur sempre di un importante compromesso che deve restare aperto a ragionevoli miglioramenti; un compromesso che può segnare una

sensibile correzione della legislazione in materia di lavoro dopo i peggioramenti provocati dalle controriforme berlusconiane che avevano fatto registrare la compressione di garanzie e di diritti conquistati con lunghi anni di lotte sociali. Far cadere quindi il Governo Prodi su queste riforme sarebbe un grave errore per l'ovvia considerazione che una simile evenienza comporterebbe l'automatica entrata in vigore della legge Maroni con relativo "scalone" e la perpetuazione delle più gravi forme di precarietà del lavoro dipendente previste dalla normativa vigente. Cadrebbero inoltre gli aumenti delle pensioni minime recentemente varati dall'Esecutivo. Ed allora una domanda s'impone: quale consenso potrebbe riscuotere la scelta di forze politiche o di singoli parlamentari che, in forza di una malintesa coerenza avulsa dal dovere di fare i conti con la realtà, finissero per spingere, con la caduta del Governo, la politica nazionale in una direzione diametralmente opposta rispetto a quella in favore della quale si battono in Parlamento e nel Paese?

In una recente intervista in merito al dibattito aperto da Rossana Rossanda sul tema della sinistra e dell'anti-

capitalismo, l'economista Emiliano Brancaccio ha fatto la seguente affermazione: "La verità di fondo è che molti si sono convinti che l'odierno capitalismo, pur traballando, pur essendo foriero di guerre e squilibri globali, goda almeno in Europa di un consenso spaventosamente solido". Si tratta di una considerazione la cui fondatezza è di lapalissiana evidenza dalla quale spesso si pensa di prescindere invece di metterla al centro dell'impegno rivolto a rimuovere la ragione primaria delle debolezze della sinistra. Alzare la voce oltre certi limiti e minacciare fulmini senza tener conto dei reali rapporti di forza che vedono la sinistra fortemente minoritaria non solo rispetto alle destre ma anche nei confronti dell'area riformista, significa non calcolare le conseguenze negative che certi atteggiamenti possono provocare e spingere l'area che si rappresenta in un vicolo cieco col rischio che da esso si possa uscire soltanto o contraddicendo platealmente se stessi o provocando la caduta del Governo col conseguente arretramento delle condizioni di vita dei lavoratori e dei ceti più deboli.

Non vi è dubbio che il liberismo si fa oggi sempre più agguerrito con le aperte dichiarazioni di guerra delle

destre e le insidie di certo riformismo ma il modo giusto di combatterlo non è quello di spianargli la strada uscendo dal Governo ed esponendosi all'accusa di favorire il ritorno di Berlusconi. E non è neppure quello di bloccare il processo unitario appena avviato tra le forze che si collocano a sinistra del Partito Democratico accentuando le divaricazioni verificatesi tra queste forze sui temi in discussione. La strada che la sinistra alternativa dovrebbe imboccare è un'altra e cioè quella di affermare la convinzione che la promozione dei diritti dei lavoratori e dei ceti più deboli coincide con quella degli interessi generali: la strada quindi per la conquista di una egemonia che appare oggi molto lontana. Una annotazione infine sul corretto rapporto che dovrebbe stabilirsi fra sinistra politica e sinistra movimentista: la prima chiamata a farsi carico dell'estrema gravità dell'"oggi" cercando per quanto possibile di aprirlo al "domani" e la seconda impegnata a costruire nella coscienza collettiva questo "domani" opponendosi "oggi" con ogni rigore a tutto ciò che ostacola il cammino verso la costruzione di un "nuovo mondo possibile". Una distinzione di ruoli senza confusioni e senza separazioni.

Le invasioni di campo del Csm in contrasto con la Costituzione

di VINCENZO R. MANCA

Recentemente abbiamo avuto modo di scrivere sul "come" sia nato in Italia il problema-Giustizia. Abbiamo anche osservato che, secondo qualificati studiosi, alla base di esso c'è la graduale attenuazione del controllo disciplinare sull'operato dei magistrati da parte del Consiglio Superiore della Magistratura (Csm). A ciò ora aggiungiamo che le stesse fonti (tra le quali soprattutto Vincenzo Caianiello) spiegano il tutto con la trasformazione - avvenuta in aperta violazione della Costituzione - del citato Consiglio in organo di "auto-governo", alla quale è seguito il mancato esercizio delle funzioni che gli erano proprie. Si parla, più esplicitamente, del fatto che il Csm abbia assunto nel tempo sembianze di Parlamento politicamente auto-referente, essendo privo di legittimazione democratica.

Si osserva inoltre che una simile eventualità era stata oggetto di seria preoccupazione in sede di lavori della Costituente, ove emerse chiara la volontà di escludere che la Magistratura potesse ergersi a quel corpo separato temuto da Montesquieu. "Temo la Magistratura non i magistrati", aveva sentenziato il grande filosofo francese al quale i Padri Costituenti si erano ispirati. Come si asserisce che, a tal fine, questi ultimi aveva varato l'art. 105 della "legge fondamentale" della Repubblica Italiana con una formulazione che "inequivocabilmente" assegnava al Csm solo funzioni di organo di rilevanza costituzionale e non già di organo costituzionale. Per esso era prevista un'unica responsabilità, quella cioè di amministrare la carriera dei magistrati, occupandosi, nello specifico, solo di "assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari".

E non basta gli stessi costituzionalisti rilevano ancora che, nonostante il modo "tassativo" con il quale erano state caratterizzate nella Costituzione le attribuzioni del Consiglio, il legislatore "ordinario", disattendendo il principio secondo cui "ciò che non è scritto non è voluto", ha previsto per lo stesso anche "funzioni consultive", rendendo così incostituzionale la norma con cui il Parlamento istituiva l'organismo in questione. Nei fatti, inoltre, il Giudice - come sostiene un giovane e brillante giurista: Fabio Cintioli - non solo è rimasto irresponsabile civilmente (nonostante anche

il noto Referendum del 1992, grazie al controllo attivo-sindacale sul Csm, ha visto depotenziata la responsabilità disciplinare sempre a proposito del mancato esercizio delle funzioni proprie del Consiglio e quindi la sua paventata configurazione come organo di auto-governo, merita ricordo il pensiero di Carlo Arturo Jemolo, considerato, dai più, come la più alta coscienza morale del secolo scorso. Egli ebbe modo di fermare che, guardando la storia del nostro Paese, gli fa paura ogni auto-governo - avendo mai visto, nelle istituzioni presenti ad esse, nelle Università e negli Ordini Professionali, alcuna forma di richiamo al senso del dovere verso gli appartenenti sgarrano...". Aggiungeva: "gli auto-governi generano caste chiuse, e mentalità se dei propri privilegi, le porte stagne...". E poi da concludere che, secondo altri studiosi, per essere il Csm organo auto-governo sarebbe stato necessario sia che i componenti dello stesso fossero rieletti (per avere quindi il riscatto di fiducia dei loro elettori) sia che non provenissero, come prevede la Costituzione, da altre categorie di persone elette dal Parlamento estranee alla Magistratura. Commissione voluta proprio per evitare che quest'ultima trasformasse in contropotere avulso dalle Istituzioni.

Quanto abbiamo rilevato, è bene sottolinearlo, e soprattutto come ricordante di autorevoli correnti di pensiero che si sono occupate del problema e non vogliono significare una forma di censura di critica verso istituzioni e persone, ben sapendo però che, nonostante i rilievi cui è fatto cenno, nel nostro Paese esiste una larghissima parte della Magistratura molto preparata, deontologicamente irreprensibile e lontana da estremità corporative. Se, infine, osserviamo che, proprio in questi giorni, la materia è all'ordine del giorno del Parlamento per pervenire ancora una volta alla riforma del nostro ordinamento giudiziario (il ddl, dopo l'approvazione in Senato, è ora passato alla Camera), non possiamo non riconoscere carattere di positività alla volontà di porre all'attenzione del lettore di queste pagine non solo delicatezza e la complessità dell'argomento, ma anche quanto discettato su di esso parte di illuminati giuristi. Non è forse questo il modo giusto per sentirci cittadini di un Paese democratico e partecipare ai problemi che agitano la vita pubblica?

NUOVO Quotidiano di Puglia

Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: GIANCARLO MINICUCCI
 Redattori capo: Adelmo Gaetani, Rosanna Metrangolo, Antonio Mucì
 Editrice: QUOTIDIANO DI PUGLIA S.p.A.
 Consiglio di Amministrazione: Azzurra Catagirone (Presidente), Jacopo Benedetto Signorile, Albino Majore, Mario Delfini (Consiglieri)
 Sede legale: via Montello, 10 - Roma
 Redazione e amministrazione: via dei Mocenigo, 29 - Lecce
 Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
 Stampatore: Martano Editrice srl - Viale delle Magnolie, 23 - Zona Industriale Bari - Tel. 080.5383820
 Pubblicità: PIEMME spa Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06/377081 BAR
 Via Amendola, 170 - tel. 080/5910411. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Via Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.
 Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 157,00 (feriale) - 188,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 938,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella 1° pagina (mm 90x92) € 1.871,00 (feriale) - € 2.245,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 61,00 (feriale) - 73,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 47 (feriale) - € 56 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 37,00 (feriale) € 44, (festivo); manchettes di 1° pagina ed. locale € 245,00 (feriale) - € 294,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 735,00 (feriale) - € 881, (festivo) cadauna; finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, leggi e sentenze € 170,00 (feriale) - € 201,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,5 partecipazioni lutto € 0,95 per parola; necrologie telefoniche € 1,00; partecipazioni telefoniche € 1,05 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 90,00 modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,20.



Certificato n° 5858 del 4-12-2006



IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE